Anno XXXIII — N. 10 UDINE, Domenica 10 Gennaio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc., conviene
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Fuochi fatui.

Dense nubi coprivano lo scintillio delle stelle nel limpido cielo d'Italia....; dal declivio sul quale s'elevava la casetta di Vanni e Nunziata, si vedevano i lumi di Messina vanire in una vaporosità luminosa, e il faro, sulla punta siciliana, all'uscita dello stretto, lanciare i suoi fasci sul mare torbido.

— Bedda Matre — mormorò Nunziata, tendendo l'orecchio al muggitodelle onde - Mare grosso, stassera..... sarà tornato? Doveva andare a Reggio.... Ah che strazio, Signuruzzu beddu... !...

Si volse, guardò nella stanzuccia semi-buia, dove una bimba bruna dormicchiava rannicchiata sul seggiolone alto accostato al tavolo.

— O Concette' — mormorò la donna, sporgendo la faccia verso la bimba e guardandola con un amore folle nei grand' occhi nerissimi; ma, non ottenendo risposta, pensò: — Dorme. — Accostò l'uscio, ed uscì sul sentiero erto, lubrico per l'argilla rammollita dalla pioggia recente. Discese un poco; poi sostò pensando:

— Se fosse tornato, sarebbe salito: stanotte è mare grosso e pernotterà a Reggio dall'amico suo Carmi'... Sì, dev'essere così.. è stato altre due notti laggiù.... Pure...

Trasalì sgomenta, udendo crepitare, sulle foglie del bosco vicino, le rade gocce pesanti, precorritrici d'acquazzone. Guardò intorno smarrita e non scorse più i lumi dei paeselli di Sicilia, e vide Messina affondare in una nebbia caliginosa. Nella notte nera ella non vide i noti lumi della capitale calabrese, nè dei ridenti paesi di riviera; solo il faro splendeva gigante... Ed ella invocava con nostalgia quella luce, tra la tenebra che l'avvolgeva e le dava, in quella sera, uno strano senso d'abisso. Udì voci confuse salire dal piano e vide vacillare una lanternina per le sinuosità del sentiero montano. Tese l'orecchio, si curvò ansiosa e facendo portavoce delle mani, chiamò:

—Vanni, Vanni, Vanni....

Le voci tacquero ed ella tremò, del suo lungo grido solitario. Poco dopo sul sentiero riapparve il lumino, vicinissimo, e una voce di donna chiamò Nunziata per nome. Ella si scosse:

— O Rose', sei sola? vieni da Messina?

— Sì. C'è Daru con me.... Chiamavi tu Vanni? Dov' è

— E' partito stamani per Reggio... Ci sarà ancora, si a Bedda Matre ne vo' bene.... »

— Che hai, Nunzia'?

— Aju nu pruvulazzu.... che sacc' ii?...

— Coraggio, Nunzia' — interruppe la maschia voce del compagno di Rosa. Vanni vostro è a Reggio di sicuro, perchè stamani mi disse che se faceva tempesta non tornava..... Coraggio... Buona notte.

— Addiu...

— Addiu...

Ella risalì lentamente. Da Messina giungeva un fremito di vita, dal mare il ruggito. Ad un tratto senza ragione esclamò:

— Mongibello tace....

Sussultò a quell'immagine di terrore e si fece la croce. Udì verso il villaggio una nenia lunga, malinconica, appassionata, come quelle dei pastori partenti per la montagna, fondersi a un dolce arpeggio di chitarra; pensando a Naccio che stava per sposare Grazia, rivisse il suo amore con Vanni, quando nell'ardente poesia selvaggia della passione, egli, tornato da militare, cantava nelle notti sotto alla sua finestra:

Oi Lola ch'hai di latti la cammisa.....

Aprì l'uscio. Al rumore la bimba alzò la testina bruna e chiamò la mamma:

— Matruzza, e mio padre?

— Sta a Reggio....

— Ah.... ! — Gli occhietti della bimba brillarono furbi e le manine s'agitarono in segno di gioia...: — E quando tornerà, matruzza, porterà tante belle cose e pe' mmia...

— Cara, amor mio, tesoro, vita mia, Cunce', Cunce', Cunce'.... — singhiozzò la misera donna, cadendo ginocchioni di schianto... — Aju paura. Cunce' prega, prega con queste mani innocenti....

— Bedda Matre, pe' me' matruzza e pe' mmia... e tanti beddi cosi pe' me matruzza e pe' mmia... »

— No, no, no... Ancora, bambina, ancora, prega così, prega: « Perdona a tutti, Bedda Matre », di'.... su, durmigghiusa...

La bimba cadeva dal sonno. La povera donna se la pigliò in braccio, la portò sopra, nella camera, la spogliò e stette un momento ad ammirarla estatica, così bianca, così bella...

La coricò, le rimboccò le coperte le divise i ricci neri che le cadevano sulla fronte.... poi in un impeto d'affetto disperato, si gettò ginocchioni...:

— O Bedda Matre, famm' a grazia... Difendila tu, Signuruzzu.... Sant' Agata....: issa è pe' mmia, Be dda Matre... se tu vuoi son io per te!

La pioggia scrosciava, fuori, picchiava crepitando sulle vetrate, sul tetto, il vento urlava intorno ai muri e fischiava a gli angoli....

— Matre du' Signuruzzu, fattece grazia....: o Vanni mio, Vanni mio, Cunce'....

Appoggiata la fronte ai ferri della culla, la donna tremava alle raffiche del vento, allo scroscio dell'acqua, alla voce del mare, e, più, all'incalzare inesorabile del tempo... Le ore passavano lente, interminabili.

La bimba dormiva con la boccuccia semi aperta, che lasciava scorgere i tre dentini bianchissimi, appena messi.

Le manine rosee, come due conchigliette, stringevano la rimboccatura del lenzuolo trinato....

Ad un tratto, essa aprì gli occhi allo sfolgorio strano d'una luce che s'alzava dal mare. Anche Nunziata era balzata in piedi, atterrita dal fenomeno abbagliante che raggiava all'orizzonte...; udendo strillare la bimba spaurita, si padroneggiò e si curvò sulla culla con un sorriso:

— Zitta, zitta, nanna, su... Alavòo viene viene.... senti?... O Alavòo, Alavòo, Alavòo, 'a nenna mia me fa nesciri foddi... Nanna nanna.... — e cantando soggiunse:

Un' ora d'arriposa na mi voi dari?... »

La bimba, rassicurata, chiudeva le palpebre, balbettando: — Alavòo.. — quando un boato lungo passò nel sottosuolo e Nunziata gettò un urlo allo schianto che scosse la casa, divellendola come sotto una spinta potente e fragorosa... Si sfondò il pavimento e la culla scomparve nel rovinio; ma in un baleno, ricevendo sul petto il peso d'una trave che avrebbe uccisa la bimba, Nunziata s'era gettata sulla sua creatura con lo slancio e la forza della disperazione e della maternità, l'aveva levata dalla culla, ed ora giaceva con lei sotto un arco di travi, che le difendeva, coprendola col suo corpo dai calcinacci... Ma si sentiva morire....

Sotto le rovine, ora che la bimba viveva, ella moriva, inginocchiata sopra l'angelo suo che tutti ignoravano, con l'angoscia orrenda di pensarla abbandonata a una lunga agonia, vicina al suo cadavere, senza nessuno che gridasse per lei, per la bimba sua, alla quale essa dava la vita.... ah no... no... no!

Ginocchioni, tra il polverio dei calcinacci, la madre, tra gli spasimi della morte, levò ancora le braccia supplichevoli alla Madonna...

— O Bedda Matre... — ella gridò in un singulto.,. — Fammi la grazia... solo ch'io veda salva Cunce' mia, Bedda Matre, solo ch'io viva per gridare aiuto per lei.... fammi la grazia, Matre du' Signuruzz.u..: issa è pe' mmia... ed io... pe'... ttia..

La bimba gemeva tremando di terrore, non comprendendo, eppure intuendo dalla disperazione della madre, il pericolo e l'orrore del suo stato.

Albeggiava?.... Fra le macerie filtrava qualche tenue effetto d'una luce rossastra.....

Rannicchiata nel fango, tenendo in grembo la bambina, la madre ascoltava, irrigidita contro la morte, premendosi le mani sul petto schiacciato; udì un urlo lontano che s'avvicinava a poco a poco, insieme ad un calpestio di passi rapidissimi, udì il ruggito del mare levarsi alto come per ingoiare il mondo, un rombo lungo passare sotto i piedi come una corrente fragorosa, poi uno scoppio di voci vicine:

— Messina fernuta!

— O Bedda Matre!

— 'U tramuoto;

— 'U 'ncendiu!,...

— Figghiu miu...

— Daru.... Daru....!...

— Peruti peruti.... 'a sora, 'u fratello......

La disgraziata donna raccolse le sue forze estreme, e, mentre la bimba strillava aggrappandosele al collo: O matruzza, tu geli, tu geli... — ella, nello spasimo del suo petto schiacciato, gettò un grido così acuto, così straziante, che fendendo il cumulo di rovine, arrestò i fuggiaschi, inebetiti d'orrore; — Aiutatemi! — e s'accasciò, lottando con la morte accanitamente, per giungere a dar salva la bimba. Udì nelle energie ultime del senso, muovere le pietre; sentì in faccia il freddo scroscio della pioggia, vide balenare sulle macerie una luce rossa come le fiamme di Mongibello....: confusamente, con gli occhi annebbiati dall'agonia, vide un busto d'uomo chinarsi nel varco aperto lentamente, e due braccia nerborute tendersi verso di lei.... Levò la faccia e mormorò balbettando:

— A nenna mia.... O Cunce' arrecuordete.... d'a... matruzza.....

L'uomo aveva udito il mormorio senza comprendere le parole. Si curvò ancora e chiamò Nunziata.

Era Naccio, Naccio col volto sfigurato dal dolore e dal terrore. Aveva veduto la sua Grazia morta, in braccio al fratello di lei che la portava a seppellire al camposanto... stava fuggendo quando aveva udito il grido della sepolta e aveva dato mano al salvataggio. Non udendo risposta si calò adagio adagio tra le rovine, sotto l'arco delle travi. Sentì, sotto le sue mani convulse, il corpo di Nunziata e lo scosse, ma invano. stava per lasciarlo ricadere, quando la bimba mise un grido di terrore a cui rispose il grido di Naccio. Egli si chinò, prese in collo la bimba, segnò d'una croce il cadavere e risalì singhiozzando in vista dell'orrendo cimitero; mentre la piccina piangeva chiamando disperatamente la mamma...

Nunziata rimase sola, accasciata nel fango, sotto la pioggia torrenziale...., sola coll'ultimo sorriso del suo voto ascoltato, del suo fecondo sacrificio, sola con l'oscura gloria del suo eroismo.

* *

Nel tragico orrore della notte di rovina, fra gli strazii d'innumeri sventure fondentisi in una sola espressione gigante, sotto la pioggia torrenziale, Naccio era sceso, correndo, inciampando, a salti, a balzi, senza direzione, portato da un folle terrore, verso l'immenso cadavere di Messina. La bimba gli aveva nascosto il volto sulla spalla e gli si teneva aggrappata al collo, muta di spavento, gelata dal freddo e dall'acqua.

Forme di fuggiaschi, sfigurati, seminudi, comparivano e sparivano urlando nelle tenebre, e il dolore di quelle urla selvagge era intraducibile come quello della pazzia.

In riva al mare che ruggiva furibondo, i roghi enormi delle rovine incendiate additavano il luogo dove già era Messina.

Albeggiò sotto l'impeto della pioggia e nei boati del sottosuolo.... Naccio stringeva a sè la bimba tutta tremante, e l'animo suo, nella catastrofe troppo grande per essere umana, restava annientato e vibrava solo con immensa pietà per quella debole vita della quale egli era ormai tutto il mondo.

Passando dinanzi alle mura smantellate d'una caserma, scorse, ancora appesi alle travi, alcuni indumenti dei soldati travolti tra le macerie: posò la piccina, scivolò cautamente tra le mura fendute di crepe, e riescì a impadronirsi d'una giubba e d'un cappotto. Infagottò alla meglio la bambina nel pastrano, e indossò la giubba infangata, sulle maniche della quale erano ancor visibili i galloni di caporale...

—

Passavano le ore..... La pioggia andava scemando e il mare scrosciava con meno violenza sulla banchina sollevata, tra gli avanzi di case e di palazzi, d'imbarcazioni sfasciate, tra cui le onde restituivano i cadaveri travolti.

Nella notte, Vanni, chiamato da una strana inquietudine, sfidando il mare grosso, era tornato a Messina. Stava legando la sua barca alla riva e guardava impensierito, a mezza costa del colle, ardere ancora a notte così alta un lume, alla finestra della sua casetta......

— Nunziata sarà in pensiero per me, e veglia... — mormorava sorridendo per la lieta sorpresa che le stava preparando con l'improvviso ritorno; e tra dolci immagini, annodando il canapo robusto, gettava nella notte burrascosa la gaiezza d'una canzone militare, quando udì un rombo, un ruggito e si sentì sollevato, sbattuto, travolto in una schiuma violenta, in un livido furore d'elementi, mentre un fragoroso rovinio e un urlo immenso riempivano la notte nera. Nell'attimo tremendo, sulla cresta dell'onda, egli aveva lanciato uno sguardo alla casetta illuminata e non aveva scorto più nulla....

Ora se ne stava lì rannicchiato fra rottami e assi d'imbarcazioni frantumate, con le gambe sfracellate e la fronte aperta da una larga ferita scomparente sotto i capelli corvini aggrumati di sangue e di mota..... Erano ore ed ore che se ne stava immobile così, con gli occhi spalancati, fissi a mezza costa della collina, canticchiando interminabilmente, con un sorriso ebete sulle labbra:

Oi Lola ch' hai di latti la cammisa...

la canzone che aveva racchiuso il suo mondo...

Maria Nicoletti

La dieta di Gorrizia

per i danneggiati dal terremoto

Abbiamo da GORIZIA in data del 9:

Oggi, fu riaperta la Dieta.

Erano presenti tutti i deputati, anche l'arcivescovo dott. Sedej.

Il capitano provinciale, dott. Pajer ricorda la terribile catastrofe che portò la rovina e la morte nella Calabria e nella Sicilia, e che produsse in tutto il mondo civile un sentimento di profonda pietà; chiese l'autorizzazione di poter esprimere al presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, le condoglianze della Rappresentanza provinciale di Gorizia e Gradisca, accompagnate dall'offerta di corone 5000.

I deputati, che ascoltarono in piedi il discorso del Capitano provinciale, approvarono le due proposte all'unanimità.

Il Capitano provinciale, propose infine di togliere la seduta in segno di lutto. I deputati assentirono.

* *

La sottoscrizione pubblica a Gorizia fruttò sinora circa 6000 corone.

Anche a Cervignano, a Cormons a Grado, a Gradisca, in tutti i Comuni del Friuli orientale si raccolgono offerte per i superstiti dal terremoto.

Un episodio commovente.

Praga 9. — L'immane sventura che colpì la Sicilia e la Calabria destò anche in questa popolazione un sentimento di immensa pietà, che si manifestò con l'unanime consenso all'opera di soccorso intrapresa e con l'apertura di sottoscrizioni a favore delle povere vittime. Ieri pervenne al Comitato l'importo di 600 cor., e ritengo meritevole narrarvi la storia commovente di questa elargizione. Ad una ragazza venticinquenne, addetta ad una fabbrica locale, tale Gabriella Fritsch, una cinghia di trasmissione aveva strappato, assieme alla capigliatura che vi si era impigliata, anche tutto il cuoio capelluto. L'amministrazione dell'ospedale di Praga, presso cui la sventurata era stata ricoverata, pubblicò un manifesto, in cui offriva un indennizzo di 600 corone a chi fosse stato disposto a lasciarsi levare una lista di pelle, da applicarsi sulla testa scotennata della paziente. Si annunciarono moltissime persone, e tra queste furono scelte tre ragazze, e cioè la pupilla del noto rinologo tedesco, prof. Zonfal e due signorine di Pilsen. L'operazione fu eseguita, e la testa della Fritsch venne coperta con la pelle nuova, tolta dal corpo delle tre ragazze. Queste però rinunciarono all'indennizzo, pregando di devolverlo invece a vantaggio delle vittime del terremoto.

Ancora latrati di iene

Perchè la misura della imfamia fosse piena, il « Grazer Tagblatt » s'era fatto spedire l'articolo (da noi riprodotto l'altro giorno) in cui dissuadeva i tedeschi dal contribuire all'opera di beneficenza pro Calabria e Sicilia, proprio da Trieste. Ma poi che l'osceno consiglio altro non produsse, come ad onore dell'umanità si doveva prevedere, che ribrezzo e un coro di protesta anche da parte dei tedeschi che Trieste ospita, il corrispondente del « Grazer Tagblatt » si morse le dita per dispetto, e come fa la iena, quando le fiamme le impediscono di avvicinarsi all'accampamento d'esseri umani, si sfogò a gettare alte grida.

Lo spettacolo immenso della pietà triestina accorrente con piene le mani, e coi cuori traboccanti, ai carri della passeggiata di beneficenza organizzata dagli studenti, nessun altro commento sa spremere dalla penna velenosa del corrispondente del « Grazer Tagblatt » che questo: « i carri erano accompa- « gnati da vigili e da guardie di « p. s., perchè altrimenti le iene « triestine » avrebbero risparmiato « alla roba raccolta la fatica di « viaggiare fino in Sicilia » !....

Questo commento è così stupido, che alla sua lettura non si riesce neppure ad arrabbiarsi.

La scadenza delle cambiali prorogata.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto pel quale le scadenze delle cambiali e biglietti all'ordine pagabili da debitori residenti nelle provincie di Messina e Reggio che siano avvenute dopo il 25 dicembre 1908 e si maturino durante il primo semestre 1909, sono prorogate a tutto il 30 giugno 1909. La stessa proroga è concessa pei contratti commerciali riguardanti consegna di merci o derrate e pagamento relativo al prezzo e pel rimborso di mutui commerciali da eseguirsi nelle dette Provincie.

L'ammutinamento in carcere nel giorno di Natale.

Ieri si discusse, davanti il nostro Tribunale, l'accusa di rivolta contro i sei detenuti che fecero quel po' po' d'inferno in carcere il giorno di Natale. I sei — che vestono tutti la divisa del galeotto — sono scortati da altrettanti carabinieri e con le catene ai polsi, nella gabbia. L'aula è popolata di parecchi curiosi. Quando entra il Tribunale, i carabinieri liberano gli accusati dai ferri.

Siedono tutti in fila, eccetto Luigi Moro, il caporione della rivolta, a cui per mancanza di posto sulla panca, è data una sedia. Egli vi si accovaccia, poggiando i gomito sulla sbarra.

Il Presidente, avv. Luzzatti, procede all'appello: Luigi Moro d'anni 28 di Udine, Galileo Vendruscolo d'anni 32 di Udine, Ercole Zugolo d'anni 20 nato a Maniago e residente a Udine, Gino Zuliani d'anni 18 di Udine, Buiatti Alessandro d'anni 18 di Udine, Cassina Antonio d'anni 22 di Cividale. Tutti sono, meno forse l'ultimo, tra i peggiori soggetti della malavita udinese, più volte condannati per furti, per associazione a delinquere, per oltraggi ecc. E' inutile soggiungere che sono qualificati come «godenti» pessima fama ed aventi carattere violento, massime i primi due. Attualmente, sono tutti in carcere, condannati per furto a pene che variano dai due ai sei anni, ma però attendono l'esito dei loro ricorsi in Cassazione, giacchè alla Corte d'appello non furono esauditi.

Quando il Presidente domanda allo Zugolo per qual motivo si trovi in carcere, il detenuto risponde.

— Ma... dicono, per furto!...

— Dicono dicono!... per qualche titolo vi hanno pur condannato — obbietta il Presidente.

— Certamente; mi hanno condannato per furto; però...

— Siete ricorso in Cassazione; ho capito.

E' inutile ricordare i particolari dell'ammutinamento, avvenuto in carcere la sera di Natale, giacchè il minuzioso racconto che ne facemmo è troppo recente. Un nostro redattore assistette a buona parte del tumulto. Abbiamo anche riferito quali furono le scuse dei detenuti negl'interrogatori davanti al Procuratore del Re. Benchè un confratello si fosse preso la briga di smentire le nostre informazioni, tuttavia furono ieri confermate; ce ne dispiace per il confratello pietoso!

La generosità del caporione.

Luigi Moro — delinquente d'una qualche coltura, così che scrive versi e compone anche drammi e tragedie — racconta con un certo sapore le sue gesta:

— La mattina di Natale — dice — mi sono alzato coll'intenzione di passare una giornata allegra e la mattina dopo mi son trovato in cella di rigore!... Al primo svegliarmi, mi son guardato in giro, credendomi in preda ad un brutto sogno. Poi, ho tentato raccogliere tutte le energie della mia mente e mi sono un po' racapezzato. Ma non potevo credere ai miei stessi ricordi! E' stato il Procuratore del Re che mi ha convinto; e allora, naturalmente, ho deplorato i miei eccessi.

Pres. Racconti quello che ha potuto raccogliere dalla sua memoria.

— Avevamo messo da parte i giorni precedenti e quel giorno stesso, parecchi litri di vino, e io, della mia parte ne ho bevuto due litri o due litri e mezzo, tanto che mi ero inebbriato. Ai miei compagni aveva fatto male; anzi lo Zugolo e lo Zuliani s'erano messi a letto. Ho cominciato verso le 13 a cantare. E' venuto il capoguardia a pregarci di smettere. Io, alla mia volta, lo pregai di tollerare un po', essendo il giorno di Natale. So che ho cominciato a rompere vasi, a fare le barricate alla porta, per resistere alla forza che credevo volesse penetrare nella cella. Questo è certo: che se i reati furono commessi, li ho commessi io solo. Poi ci han buttato addosso due ettolitri d'acqua e non so più null'altro...

Pres. I litri introdotti sarebbero stati 12?

— Io so che ho bevuto due e mezzo circa.

— Vi siete anche slogato un piede?

— Sì, credo cadendo dal finestrino, almeno da quanto ho potuto apprendere.

— Pare che i caporioni foste voi e il Vendruscolo?

— Il Vendruscolo non ha fatto niente; sono stato, ripeto, io solo a far tutto.

— Via, non fate la parte del generoso, dopo quanto è successo.

— Io dico quosto.

La colpa è del personale

— Bene, sedetevi. E voi, Vendruscolo, cosa avete a dire?

— Vendruscolo. Io?... Da un anno a questa parte sono abbastanza debole. Perciò il vino che ho bevuto m'ha fatto male e sono caduto a terra... Non so altro.

— Quanto vino avete bevuto?

— Uno o due litri, non so.

— Nel vostro esame avete detto d'aver bevuto quattro litri, che avevate a vostra disposizione; e che tre-quattro ne ha bevuti il Moro. Poi avete soggiunto che la colpa di quanto è avvenuto sta tutta a carico del personale carcerario, il quale vi ha lasciato tutto quel vino in cella.

— Sì, ma questo l'ho detto in atto di collera, non perchè fosse così.

— Si ha motivo di credere che voi foste il più furioso, insieme al Moro, e che stavate preparando quello che avete fatto.

— Non è vero niente.

— Dico che vi è motivo di credere, In ogni modo, sentirete dopo. Voi, però foste il più furibondo contro le autorità che intimavano la resa, tanto che avete gettato dal finestrino una spranga di ferro....

— Come poteva far questo se non potevo neanche star in piedi?

L' atleta

Ercole Zucolo è quel tale che si finse morto per più d'un ora, quella sera, dopo che l'avevan trascinato fuori dalla cella che fu teatro della rivolta.

— Posso dire — solamente egli comincia — che quella mattina mi ero alzato malato e che ero molto debole.

— Voi debole? Il D.r Pitotti che vi ha visitato quella sera, dice che siete una vera figura atletica.

L'accusato finge di non capire e continua:

— Debole com'era, ho bevuto circa due litri e mezzo di vino, e mi ha fatto male, sì che dovetti coricarmi. Tutto ad un tratto fui preso da un'ossessione, perchè vidi tutta la camera sossopra. Mi sono alzato di scatto.

In quello, un pezzo di scodella lanciata dal Moro per la finestra, di rimando mi colpì alla testa e caddi perdendo i sensi,

— Ah già! voi siete quello che avevate perduti i sensi. Però voi siete anche quello che avete spezzato la plancia in cella.

— Se ero ammalato!

— Sicchè voi non avete gridato ingiurie?

— Come?.... Se non avevo nemmeno il tempo di dirle!

Un terzo innocente

Neanche Gino Zuliani e colpevole.

Di complessione debole come sono e dopo cinque mesi di galera — dice — che cosa potevo fare io? e ancora bevuto!..

E devo alla generorità del Vendruscolo e del Cassina, se il giorno di Natale ho potuto avere un litro e mezzo o due, che ho bevuto e che m'ha fatto male, tanto da dover mettermi a letto. Fui gettato giù dal letto dal Moro quando cominciò a barricare la porta coi letti. Stavo vestendomi, anzi tirandomi su una scarpa, quando mi piombò addosso l'acqua. Dovetti anzi ripararmi e non potei finirmi di vestire.

Il carabiniere Graffiti può dirlo che quando m'hanno tratto fuori dalla camera ero senza camicia e con una sola scarpa...

— Voi non avete usato resistenza?

— Cosa vuole che faccia resistenza? Un mingherlino come me, mi schiacciavano come una pulce.

— Chi era il più furioso contro l'intimazione di resa?

— Ma, non lo so... si sentivano tante voci.

Il quarto innocente.

Amedeo Buiatti è pure « una vittima ».

— Da un momento all'altro — dice — ho visto il Moro buttar fuori scodelle e altri oggetti dalla finestra. Anche io ne fui colpito alla faccia. Ma è stato tutto un colpo e senza che vi fosse nessun motivo. Il Moro ha fatto le barricate e tutto il resto.

— Nel vostro interrogatorio, però avete detto che tanto il Moro come il Vendruscolo e lo Zugolo tumultuavano...

— Non ho visto che il Moro.

— P. M. Quell'imputato è stato intimorito dallo Zugolo.

Cioccolata-Confetture a prezzi modicissimi della rinomata Fabbrica trovansi in vendita presso il proprio negozio - réclame in Via della Posta Palazzo Banca Popolare — Udine. **Fongaro e C. di Schio**

Zugolo. Anche se mi accusasse così da farmi prendere venti anni di galera, non farei la vigliaccheria di dargli uno schiaffo.

Pres. Voi tacete, perchè non siete chiamato!

L'imputato conferma essere stati introdotti in cella dodici - tredici litri di vino, in parte comperato e in parte fornito dall'amministrazione delle carceri conforme al regolamento. Dice poi che quando entrarono i carabinieri, lo afferrarono colla catena al collo, in modo da strozzarlo.

— Perchè facevate resistenza-obbietta il Presidente. Avete da lagnarvi del trattamento.

— Nossignor.

Il progetto della fuga.

Antonio Cassina è forse l'unico, fra gl'imputati, che non abbia colpa della rivolta. Costui narra che promotori della medesima insieme col Moro, furono il Vendruscolo, lo Zugolo e lo Zuliani.

Narra poi che il Moro e il Vendruscolo nei giorni precedenti avevano architettata l'evasione in questo modo: darsi malati e farsi accompagnare dal medico e uscendo dalla stanza gettar a terra la guardia e poi fuggire. Questa era la prima soluzione; la seconda sarebbe stata quella di atterrare la guardia quando fosse venuta a far visita, quindi fuggire.

Progettarono poi anche la rivolta, sperando di poter con ciò evadere; e si misero d'accordo di farsi credere ammalati di mente. Anzi, avevano già deciso di farsi credere esaltati.

— Il Moro — soggiunge l'imputato — mi ha detto, mentre ritornavo dal capoguardia: «Se savemo che te ne fa la spia, te femo la pelle.

Moro. Il Cassina racconta le fiabe delle «Mille e una notte».

— Tacete voi — lo riprende il Presidente, — farete dopo dello spirito.

Il Cassina conferma che lo Zuliani fu preso da malore verso le 13. Alle 16.30 circa si alzò, però, e si unì agli altri a cantare e a fare il resto.

— Io — prosegue — non feci che cercare di ripararmi da loro.

Il Moro si alza:

— Signor Presidente, quello lì è slavo di nascita e non capisce l'italiano.

— Mi pare che lo parla abbastanza bene.

— Cosa viene qui a raccontare di fughe, di assassini di guardie!

— Non ha parlato di assassini.

— E, mi pare, quando dice di gettarlo a terra.

— L'idea di evadere è naturale. La libertà è cara a tutti. Facendo altra vita l'avreste avuta anche voi.

Il Presidente domanda al Cassini se i suoi camerati erano ubbriachi

— Credo che come non ero ubbriaco io non lo fossero nemmeno gli altri..

Il Presidente rileva che i danni ammontano a circa 145 lire.

La rivolta era preparata?

Il capoguardia delle carceri, Antonio Gastaldella, narra dei canti cominciati subito dopo mezzodì e della promessa dei detenuti di restar buoni. Tacquero un po', ma poi verso le 16.30 riprincipiarono i canti poi i tumulti. Pregati di arrendersi, si rifiutaroro con urla e ingiurie. Più feroci di tutti erano il Moro e il Vendruscolo. Per il timore che sfondassero la porta, fece chiamare la forza.

Pres. Erano ubbriachi, i detenuti?

— Forse un po' allegretti, non ubbriachi. Avevano un po' di vino.

Si legge una lista che riporta il quantativo di vino entrato nella cella dei detenuti nei giorni 23 e 24 dicembre. Sarebbero 9 litri.

Moro. Ma lì non sono registrati tre litri.

— Sono registrati tutti.

— No, perchè furono mandati da altri detenuti. E non potevano essere registrati per la nostra cella.

Il capoguardia riferisce poi che un detenuto, certo Leoni, che fa da scrivano in carcere, gli riferì avergli, il Moro, la mattina di Natale, detto: «ti ricordi dell'affare della tramoggia? questa sera succederà peggio.»

Moro. La Tramoggia l'ha rotta il Leoni.

— Questo non c'entra, adesso — gli osserva il Presidente.

Moro. Io non ho parlato col Leoni. Egli non viene con noi.

Vengono poi intesi i testi Enea Ottani, sottocapo guardia; il capitano dei carabinieri Roberto Brighenti; il sottotenente Elio Catalano e due carabinieri.

Un rapporto del medico delle carceri, dott. Pitotti, esclude in certo modo l'ubbriachezza e ritiene la rivolta frutto di eccitazione istintiva ai delinquenti.

Il Pubblico Ministero dott. Tonini, esaminati i fatti e le circostanze, conclude affermando la colpabilità di Moro, Vendruscolo, Zugolo e Zuliani — con la minorante dell'ubbriachezza — e domanda l'assoluzione di Buiatti e di Cassina. Propone la condanna del Moro a 10 mesi e 150 lire di multa; del Vendruscolo a 11 mesi 20 giorni e 175 lire di multa; dello Zugolo a 7 mesi, 22 giorni e 90 lire di multa; dello Zuliani a 4 mesi e 66 lire di multa.

Il Pubblico Ministero ritenendo lo Zuliani d'età minore ai 18 anni, ha errato nella diminuzione della pena computata, che doveva essere pressochè uguale a quella dello Zugolo.

Gli avvocati dei tre primi, (Conti per il Moro, Maroè per il Vendruscolo e Rubazzer per lo Zugolo) dichiarano causa principale della rivolta il personale stesso delle carceri, che lasciò introdurre una quantità di vino tanto superiore a quella voluta dal regolamento.

L'avv. Zagato domanda l'assoluzione dello Zuliani, il quale, per l'esilità della sua persona e per la debolezza della sua mente non potè che, se mai, subire la volontà degli altri. L'avv. Bellavitis, dopo di essersi associato alla proposta del P. M. per i suoi difesi, dimostra, in forza dalle risultanze processuali l'assenza di ogni loro colpabilità.

La sentenza

Il Tribunale pronuncia sentenza colla quale dichiara colpevoli i quattro prima accusati dei reati loro ascritti (violenza, resistenza, oltraggio e danneggiamento), commessi però in condizione di vizio parziale di mente, causa l'ubbriachezza; e condanna: il Moro, a 8 mesi 15 g ni e 100 lire di multa; il Vendruscolo a mesi 9, giorni 22 e lire 100; lo Zugolo a mesi 6, giorni 6 e L. 83; lo Zuliani a m. 5 giorni 12 e L. 83. Assolve per non provata reità il Buiatti e il Cassina.

Cronaca Provinciale

Un altro comprovinciale vittima del terremoto.

Ci scrive il nostro corrispondente da S. Vito:

9. — Fu oggi qui appresa con vivo dolore la morte del nostro concittadino sig. Attilio Businello fu Gustavo agente delle imposte a Messina, il quale da parecchi anni si trovava in quella citta ora distrutta.

Il signor Businello era ammogliato ed aveva una bambina di cinque o sei anni: ma la moglie e la figlioletta perirono nel disastro con lui!..

Il povero Attilio, che tutti qui ricordano con affetto anche per le sue periodiche riapparizioni a godere le ferie, non aveva che quarat'anni! Le più sentite condoglianze alla vecchia sua madre ed al fratello Enrico.

Sussidi governativi a Scuole ed Asili della Provincia

Il nostro corrispondente *Espigi* c'informa da Roma, in data di ieri:

Il Ministero della Pubblica Istruzione, ha concesso a favore della istruzione primaria i sussidi:

Asili infantili di **Paluzza** L. 150; di **Moggio** (Asilo Regina Margherita) L. 600; di **Tolmezzo** L. 700; di **Ovaro** L. 600; di **Ampezzo** L. 350;

e alle *scuole facoltative comunali* di **Tolmezzo** L. 750; di **Ovaro** L. 600 e di **Ampezzo** L. 350.

Pordenone

— A proposito di lavori

In una corrispondenza dell'altro giorno. parlando dello sviluppo veramente grande di lavori nel distretto di Sacile, più specialmente si discorreva d'un grande lavoro idraulico (per una forte derivazione d'acqua) tra Caneva e Polcenigo.

Ora è bene si sappia che l'idea e gli studi fino alla presa di possesso del terreno per la derivazione dal Livenza di quella forza, fu tutta opera dell'ing. cav. Zennari, lo stesso, che ideò i grandiosi lavori del Cellina.

Dall'ing. Zennari i progetti furono poi ceduti ed ora la direzione dei lavori stessi fu assunta dall'ing. Granzotto di Sacile. Tanto, perchè vada ad ognuno quanto gli spetta.

Gemona

— Scuola serale a Ospedaletto.

Fino dai primi del decorso Dicembre venne aperta in Ospedaletto una scuola serale con disegno per gli adulti.

Essa è molto frequentata (50 alunni) ed il vantaggio che essa apportaci è già molto sentito fra quei borghigiani.

Una lode al maestro Amadori che con vero amore si occupa per il sempre maggiore sviluppo dell'utile stituzione.

Cividale

— Per una mostra di bozzoli.

A cura di uno speciale Comitato, sorto sotto il patrocinio dell'Associazione Agraria Friulana, del Comizio agrario di Cividale e della Sezione di Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura, venne indetta pel venturo autunno, dal 26 settembre al 4 ottobre, una Mostra campionaria di bozzoli.

Detta Mostra comprenderà più categorie. Nella prima categoria potranno prender parte gli allevatori di bachi del Mandamento di Cividale coi loro campioni di bozzoli.

Nella seconda potranno concorrere le Case Bacologiche italiane e del Friuli orientale colle loro mostre.

Una terza categoria comprenderà gli oggetti inerenti alla bachicoltura, come incubatrici per seme bachi, strumenti per la disinfezione, attrezzi per l'allevamento dei bachi, ecc.

Al fine di ottenere uno scopo veramente pratico dalla Mostra, si è stabilito di eseguire un allevamento sperimentale di bachi, nel quale verranno sperimentati i meriti delle singole razze di filugelli presentate dalle Case bacologiche.

Quanto prima verrà pubblicato il programma.

Attimis

— Incendio

7. Ieri sera poco prima della mezzanotte, un bosco di proprietà dei conti Strassoldo, sito di fronte alla Chiesa, ardeva minacciando di prendere vaste proporzioni.

Mercè il pronto soccorso di molti e grazia all'opera indefessa del nostro cursore, il fuoco venne isolato e non s'ebbero a deplorare danni considerevoli.

Nimis

— Mercato bovino.

Domani, lunedì sarà tenuto il terzo mercato bovino mensile. Saranno sorteggiati numerosi premi in danaro tra i vari allevatori e sensali che concorreranno al mercato.

Osoppo

— Furto in iscuola

3. Ieri il maestro della scuola di disegno sig. Venturini Lorenzo, nell'entrare nella sua aula di insegnamento si accorse che audaci ladri fatta una visita notturna, entrati per una finestra, scassinarono il tavolino appropriandosi di L. 135, frutto delle mensilità degli scolari.

I carabinieri riuscirono a scovare il ladro nella persona di Galliano Pellegrini un ragazzo di non ancora 15 anni al quale sequestrarono anche la refurtiva.

Tolmezzo

Muore con la testa sfracellata

Mi informano da Ovaro che, l'altro giorno, mentre l'operaio Soravito Giacinto del luogo stava in un bosco vicino insieme a diversi altri operai per un taglio di piante, improvvisamente fu travolto dalla caduta di un grosso tronco. Quando gli operai ne lo poterono liberare, il povero Soravito era gia cadavere. Aveva sfracellato il cranio!

Da Portogruaro

— Un veterano della scuola

8. (B.) Un decreto reale del 20 giugno 1908 conferiva al maestro signor Antonio Zonato di qui il diploma di benemerenza di prima classe per aver compiuto quarant'anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari.

E la giunta comunale gli offriva oggi nella sala maggiore di questo municipio, la medaglia d'oro con intervento di parecchie autorità, di gentili signore, del corpo insegnante e di tutta la scolaresca.

L'assessore all'istruzione, avv. cav. Bertolini, lesse un discorso d'occasione, ricco di forti pensieri, di venustà di forma e con molto slancio patriottico, trattandosi di festeggiare non solo un veterano della scuola, ma anche un avanzo delle patrie battaglie, cui cominciò a prender parte il Zonato, giovinetto ancora di appena diecisette anni.

Il nostro direttore didattico Vittorio Turchetto recò il saluto dei colleghi, cogliendo motivo dalla sventura nazionale che ci opprime per sciogliere un inno di entusiasmo alla nostra cara Regina Elena di cui ricorreva il natalizio, la quale sulle rovine tuttora fumanti, degna Consorte del Re, volle portare il conforto supremo che scende dal trono, tributo di lacrime e di assistenza e di consiglio, umanità gentile, regalità modernamente sentita, amplesso di amore e di dolore coi superstiti appiè delle vittime infinite.

Anche tra le gramaglie è bella, è sublime l'immagine della patria!

Questi sensi di universale ammirazione furono vivamente applauditi.

Il decorato maestro, che è un figlio del forte Friuli, perchè nativo di Palmanova, ringrazia in preda a visibile commozione le autorità e gli astanti, e chiude il suo dire con alcuni consigli in materia scolastica che non tutti accettano nell'animo proprio, essendo troppo discordi dal sentimento comune. E ciò si riferisce in ispecie all'istruzione religiosa, combattuta dal Zonato, e alla proposta d'intitolare le nostre scuole dal nome di un veneto romanziere-soldato.

All'odierna cerimonia avevano aderito con nobilissime lettere il R. Provveditore agli studi e l'Ispettore prof. Luigi Villotta.

Il Friuli per i superstiti

FORGARIA

Il nostro Commissario Prefettizio sig. Pascuttini Pietro, questa mane invitava nel Municipio una ventina di persone tra le più stimate del paese, tra questi si costituì il comitato per ricevere le obblazioni in denaro e dispose per domenica 10 and. affinchè il comitato stesso indica una festa di beneficienza il cui ricavato netto andrà devoluto interamente a pro dei danneggiati del terremoto. La Commissione si divise in vari gruppi e cominciò subito l'opera sua; e già in poche ore incassò più di un centinaio di Lire. Si spera che il paese sia come sempre fu, ben disposto a dar l'obolo suo.

MOGGIO.

Anche qui, in seguito all'invito del Prefetto, si formò un comitato, Presieduto dal Sindaco per raccogliere le offerte per i nostri disgraziati fratelli.

Meno due sole persone, le quali raccolgono ora il biasimo dell'intero paese, tutti indistintamente, vollero concorrere secondo le proprie forze ed oggi il comitato ha versato L. 1118 totale della colletta. Il Comune concorse con altre 500 lire.

Anche questa volta Moggio, non sorda al grido di dolore dei disgraziati fratelli, ha voluto dare un bell'esempio di solidarietà nazionale in questo triste momento.

GEMONA.

Questa sera domenica, al nostro Sociale vi sarà una serata di beneficenza pro danneggiati dal terremoto. Vi agiranno i giovani dell'Oratorio e la banda della Società Operaia negli intermezzi terrà un piccolo concerto.

La serata avrà principio alle 8 in punto col bozzetto: «Il segretario di Vittorio Alfieri», capolavoro del prof. Ellero, in un atto. Seguirà «Espiazione», bozzetto in un atto di Grand - Jean e per chiusa «La famiglia di Benvenuto Cellini» altro bozzetto del prof. Ellero.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Il solerte Comitato cittadino Pro Calabria-Sicilia, nominato dalla nostra Giunta Municipale, ha raggiunto la somma di *L. 4632.56*, e queste assieme alle *L. 500* elargite dal nostro Comune, saranno mandate al Comitato Veneto-Trentino di Venezia. Il Comitato rimase soddisfattissimo dell'incasso, perchè superò ogni sua previsione; ciò che onora la nostra popolazione, che dimostrò ancora una volta i propri sentimenti di patriottismo e di carità.

I nostri maestri per i colleghi di Calabria e Sicilia.

9. — I maestri dell'Associazione magistrale Sanvitese, riunitisi oggi in assemblea, dopo approvata la relazione finanziaria e la relazione Comandini al congresso di Ancona, votarono un ordine del giorno col quale s'invitano i colleghi tutti a concorrere per gli sventurati maestri di Sicilia e Calabria; si apre una sottoscrizione in loro favore, il cui ricavato venga rimesso all'Assoc. Mag. Naz.; e si fanno voti che le borse di studio da conferirsi col ricavato della trattenuta di una giornata di stipendio, siano esclusivamente riservate agli orfani d'insegnanti delle terre sventurate e che i posti scoperti e tenuti da persone non provviste di titolo, siano conferiti ai superstiti calabro-siculi.

MEDUNO.

La Società Operaia «Dio e Popolo» offrì L. 50 ai danneggiati dal terremoto e L. 25 ai danneggiati dalla frana dell'Agordino.

Cronaca Cittadina

Un' officina ferroviaria presso Gervasutta.

Il nostro corrispondente Espigi ci informa da Roma, in data del 9:

Con decreto reale in data 7 corr. è stato approvato il progetto per l'impianto di un *garage* nella località Gervasutta sulla linea Udine-Palmanova-Portogruaro, da parte della società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane.

— Per il genetliaco della Regina.

Venerdì ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina d'Italia, la signora Morpurgo Presidente della Società protettrice dell'infanzia, ha indirizzato il seguente telegramma alla Dama d'onore dell'Augusta Sovrana:

«A nome Società Pro Infanzia «prego V. E. presentare a S. M. «la Regina meraviglioso commo«vente esempio di fortezza e di «bontà, le cui virtù più vivida«mente rifulgono nella presente «sventura italiana, fervidissimi voti «d'ogni maggiore felicità, espres«sione alta incancellabile ammira«zione».

La Dama di Corte, Contessa di Trinità, ha ieri risposto col seguente dispaccio:

«La nostra Sovrana mi vuole in«terprete del proprio grato animo, «per le gentili espressioni rivoltele «da codesta benefica Società nel «suo Genetliaco».

Sottoscrizione della „Patria„

Antonio Facini di Cisterna 5.0 —
Raccolte dagli alunni della Scuola masch. di Susans 11.—

I raccoglitori furono gli insegnanti Vincenzo Quai e Anna Gartz e l'offerta è accompagnata dalle parole: «Si prega che la piccola somma venga spedita al più presto.»

Somma precedente L. 2292.35

Totale L. 2353.35 più corone 100.

Comitato Provinciale Pro Sicilia e Calabria.

Offerte pervenute al Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti.

Somma precedente L. 62.492.21

Augusta Santi L. 10, Comune di S. Giovanni di Manzano 100, Raccolte fra i Comunisti di S. Giovanni di Manzano 981.82, Moretti Giovanni 20, Famiglia dott. Giacomo Perusini 100, Sig.na Lena e il sig. Pietro Barnaba, 30 Direttore ed impiegati della Banca Cooperativa Udinese 44, Bolzoni rag. Giovanni 15, Perosa rag. Riccardo 5, Sonvilla 5, dott. cav. Ugo Ersettig 10, Riccardo Michieli 50, dott. Tacito Zambelli e famiglia 25, raccolte dalla Banca Carnica di Tolmezzo 2399,45 Sezione di Cividale del Partito Socialista 100, raccolte fra i facchini di Piazza XX settembre 18, Ditta F.lli. Broili 100, Direzione del Giornale di Udine (III versamento) 226.10, Raddi Agostino di Marano Lagunare 2, Comune di Lauco 60, Raccolte nel Comune di Fagagna 173 30 Raccolte nella frazione di Valeriano (Pinzano Tagl.) 123.20, dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis 10, Raccolte dal cav. V. Pinni di Valvasone 1070.90 Comune di Maiano 120, Comitato di Rivignano 575.61, Comune di Venzone 100, Pio Istituto elemosine di Venzone 100, Società Operaja di Venzone 100, Settificio C. Keckler a mezzo del sig. Sindaco di Venzone 144, Offerte private raccolte dal sig. Sindaco di Venzone 592.39, Comune di S. Daniele 250, Comitato di soccorso di S. Daniele (Io versamento) 3448.49, Società di M. S. fra gli agenti di Commercio e Industria 50, avv. cav. Giacomo Baschiera 15, ing. Carlo Facchini 50, Canapificio Udinese 100, Comune di Campoformido 100. Totale L. 73991.47.

— Un Congresso pellagrologico a Udine.

Il Comitato pellagrologico si radunò ieri nel pomeriggio per concretare l'organizzazione del Congresso pellagrologico nazionale che si terrà in Udine il settembre venturo, in giornate (probabilmente nella seconda metà) da destinarsi, d'accordo con l'Associazione Agraria Friulana e con il Comune di Udine.

Il Congresso durerà tre giorni. L'inaugurazione e quella parte di esso che tratterà delle leggi dirette a combattere la pellagra, si svolgerà in Udine: la prima, forse, nel magnifico Salone del Castello, e le sedute posteriori nella grande Sala del Consiglio provinciale. Un giorno sarà dedicato ai argomenti medici e l'adunanza sarà trasportata (in tutto o parzialmente) nel Manicomio; il terzo giorno, infine, sarebbe dedicato allo studio dei provvedimenti d'ordine agrario pellagrologico; e per questi si penserebbe di trasportare i congressisti a S. Giorgio di Nogaro ed a Torre di Zuino.

Naturalmente, questi sono progetti, diremo così, embrionali più che «preliminari»; e potranno subire cambiamenti.

— Scuola popolare superiore.

Ieri sera il sig. Caneva tenne dinanzi ad un discreto pubblico la sua lezione su «L'Italia ai tempi di Vittorio Em. II». Veramente, la sua non dovrebbe chiamarsi lezione ma bensì vera e propria conferenza. Infatti, con bell'arte oratoria dimostrò molto efficacemente come l'intendimento di Vittorio Em. II. fosse stato sempre quello di rendere l'Italia una, forte e libera, come nell'anima di quel Re vi fossero i dolori e le speranze di tutti gli Italiani; onde se l'Italia non è più l'ironica «Espressione geografica» del famigerato ministro Metrnich lo si deve in gran parte al Re Galantuomo. Vittorio Em. II seppe tutto sacrificare per l'Italia; affetti domestici, amicizie e perfino talvolta sfidare la popolarità, per finire con l'essere il più popolare dei sovrani che la storia ricordi.

Colla morte di Vittorio Em. II si chiude un grande periodo, il periodo epico del risorgimento italiano, e comincia l'era pacifica del risveglio della nostra attività industriale e commerciale, comincia l'era di quella terza civiltà italica che i Martiri nostri hanno sognata e desiderata.

Con questa chiusa il sig. Caneva pone fine alla propria conferenza salutato da lunghi e prolungati applausi.

— Alla Società operaia.

La direzione della Società operaia l'altra sera prese atto della lettera del prof. Giovanni del Puppo con la quale dà le dimissioni da menbro della direzione della Scuola d'arte e mestieri, e votò un sussidio pro danneggiati del terremoto, e deliberò di aprire il concorso al posto di segretario.

— Il primo veglione

di Carnevale ha luogo questa sera al Minerva.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 10.

Affari approvati

Udine. Cessione area stradale in via Treppo Chiuso. — Chiusaforte-Raccolana. Concessione 30 piante alla Soc. Alp. Friulana. — Dogna. Utilizzazione piante bosco Boscat. — Dogna. Concessione combustibile ai comunisti pel 1909. — Gemona. Assegno combustibile agli abitanti poveri. — Palazzolo dello Stella. Utilizzazione bosco Brussa. — Bertiolo. Aumento stipendio al segretario. — Sequals. id sussidio corriera Fanna-Sequals. — Ronchis. id stipendio alla levatrice e salario al l'usciere com. — Moruzzo. id assegno al custode del Cimitero. — Noveredo di Piano. id stipendio al sigr. Com. — [illegible]pis, id salario al messo com. — S. Vito al Tagliam. id salario allo stradino di Carbona. — Pagnacco. id assegno per la guardia campestre di Fontanabona. — Varmo. Classifica di varie strade fra le comunali. — Ravascletto. Riconfinazione terreno nella località Cavallaria. — Gemona-Zoppola. Capitolati medici modificati. — Fontanafredda. Salario allo stradino. — Buttrio. Concessione filo d'acqua a Moroi Giovanni. — Precenicco. Capitolato ostetrico. — Prato Carnico. Concessione legnami per restauri Malga Pielagus. — Talmassons. Compenso al medico condotto per rilascio certificati. — Venzone. — Concessione combustibile ai comunisti. — Paularo. id id id. — Moratto di Tomba. Corrisponsione interessi del 5 0[0] all'Esattore Com. — Ronchis. Prestito con la Cassa Deposito per l'edificio Scolastico. — Budoia. Aquedotto. — Bordano. Autorizzazione a lite contro il com. di Venzone per usurpi del S. Simeono.

Decisioni varie

Dogna. Vendita fondo comunale. Approva in massima. — Vito d'Asio. Acquisto fondo per ampliamento del cimitero. Esprime parere favorevole. — Clauzetto. Tassa famiglia: accoglie in parte nove ricorsi, ne respinge 58. — Lestizza, Arba, Rigolato, Dignano, Montereale Cellina, Venzone, Andreis. Bilanci 1909 Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Tolmezzo. Strada d'accesso alla stazione omonima. — Dogna. Vendita terreno comunale. — Buia, Pradamano, Claut Capitolati medici. — Resia. Riparti consiglieri per frazioni. — Precenicco, Travignano, Verzegnis, Prato Carnico, Bagnaria Arsa, Casarsa. Bilanci 1909

— Dimissioni

Sappiamo che nella Federazione dazieri italiani Sezione di Udine, ramo impiegati è scoppiata una piccola crisi. Il signor Lino Battistella ha oggi stesso presentato le dimissioni da presidente della Sezione.

— Le premiazioni alla scuola d'Arte e Mestieri.

Domenica 17 corr. alla scuola d'arte e Mestieri, avrà luogo con l'intervento di tutte le autorità, la dispensa dei premi agli allievi e allieve che si sono distinti durante l'anno 1907-1908.

— Un facchino ingegnoso.

L'altro giorno un giovanotto, anzi un ciclista, in un'osteria di Lauzacco (Pavia di Udine) mangiò e bevette facendo un conto di L. 3.50 quindi uscì dicendo: vado un momento fin quà; lascio intanto la bicicletta. L'oste attese qualche giorno il ritorno del ciclista, ma questi non si fece più vivo. Informò allora della faccenda i carabinieri di Udine, i quali, fatte le debite indagini, riuscirono a scoprire l'autore della truffa. Costui è certo Oliviero Bertoli, facchino di Udine. Arrestato per furto d'una bicicletta a Palmanova, si trovava in carcere. Ma la bicicletta lasciata in pegno a Lauzzacco era un'altra: questa l'aveva rubata al sig. Antonio Moretti, rivenditore di giornali alla stazione ferroviaria.

Teatro Sociale.

Il nuovo idolo.

Dramma in tre atti di F. De Curel

Il tipo del vecchio e austero dramma, sotto veste nuova, ci parve questo «Nuovo idolo», il dramma opprimente che soffoca lo spettatore sotto l'incubo dell'azione, sotto l'intensità di pensiero e di psicologia, la forza della dissertazione scientifica.

E' lo scienziato che sacrifica se stesso per cercare la salvezza dell'umanità, spinto da una forza arcana, da un sole immenso ed infinito.

Tutta l'umanità dell'argomento, tutta la sublimità dell'eroismo che anima il protagonista, tutta la volontà dominante, non diverte, ma scuote, fa fremere, non affascina ma costringe. Il complesso argomento di questo dramma — che non può essere narrato efficacemente in poche righe — è svolto magistralmente, con forza pulsante con vigoria tenace di dialogo. Ma il pubblico moderno ne risente la pesantezza di questo genere di lavori, e solo può farcela dimenticare l'esecuzione di un grande artista.

E lo Zacconi ci diede un'interpretazione sorprendente per forza drammatica e per verità. Egli fece una creazione meravigliosa del personaggio che si dibatte fra la scienza e i misteri dell'inconoscibile. E trascinò seco il pubblico — un pubblico molto numeroso — che fremette e si commosse. Molto efficace fu la Zambuto nella sua difficile parte, così la Ferrero, la Porre Guasti, lo Zambuto e gli altri.

* * *

Questa sera, ultima rappresentazione della compagnia Zacconi con *Lorenzaccio*, dramma tragico in 4 atti e 10 quadri di Alfredo De Musset, nuovo per Udine.

Krapfen sempre caldi e **Meringhe** alla panna - rivolgersi alla Pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO Udine, Piazza Duomo
Servizi completi per Nozze, Battesimi, Soireés ecc. a prezzi modicissimi.

— **Fra i superstiti di Reggio** figura il soldato Virginio Zandenà di Caneva di Sacile.

Altri cognomi all'apparenza di militari friulani si trovano negli elenchi dei superstiti che vanno pubblicando i giornali: ma non ci si può fidare, non figurando essi nell'elenco trasmessoci d l nostro corrispondente di Sacile: elenco indubbiamente incompleto.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta pubblica il giorno di venerdì 15 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno!

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Nomina del Presidente e del Vice-Presidente.
3. Offerta per i danneggiati dal terremoto *(ratifica)*.
4. Comunicazioni della Presidenza.
5. Usi mercantili nelle contrattazioni dell'uva del vino dell'aceto e degli spiriti.
6. Disegno di legge Bertolini sulla derivazione di acque pubbliche.
7. Contributo alla istituenda Scuola professionale femminile in Udine.
8. Nomina dell'Economo della Camera.
9. Nomina delle Commissioni o Delegazioni camerali.

Nel mondo degli affari

Il Consiglio della Banca popolare — nella seduta dell'altro ieri, approvò il bilancio del 1908, il quale permette di assegnare agli azionisti un dividendo eguale a quello dell'esercizio precedente e di passare al fondo di riserva un importo maggiore di quello che sia stato assegnato l'anno scorso.

Fallimento — Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Pitan Ermenigildo fu Luigi, negoziante in coloniali a Montereale Cellina, istanza di creditore. Fu delegato giudice il dott. Ippolito Rosati; nominato curatore l'avv. Giacinto Maddalena, di Maniago; fissata la prima 23 corr. ore 10, presso il Tribunale di Pordenone 20 giorni per produrre i titoli; 20 febbraio, ore 10 verifica.

Pel bene pubblico. — Finalmente siamo sicuri che i ristringimenti uretrali, prostratiti, uretriti, cistiti e catarro della vescica si guariscono radicalmente con i Confetti Casile, e le malattie del sangue impuro si guariscono mediante il Rinomato Roob Casile.

Stitichezza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato **Chiarin Casile**: Lassativo - Purgante - Tonico - Depurativo, unico pel *Catarro intestinale* e Gastricismo.

LOTTO — Estra. del 9 gennaio

VENEZIA	77	1	88	63	9
BARI	60	53	70	71	33
FIRENZE	26	40	64	34	43
MILANO	55	2	90	8	71
NAPOLI	2	17	41	88	35
PALERMO	61	75	39	82	31
ROMA	74	43	77	47	20
TORINO	7	17	23	60	40

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 3 al 9 gennaio 1909.

Nascite

Nati vivi maschi	14	femmine 11
» morti	1	—
» Esposti	1	—

Totale N.o 27.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Gallini cameriere con Anna Marconi sarta, Enea Jesi negoziante con Letizia Sornaga civile, Pietro Pellegrini tintore con Anna Cecconi tessitrice, Luigi Brandolini bracciante con Anna Petrizzo tessitrice, Battista Candiani agricoltore con Oliva Attilia Olivo filatrice, Pietro Fattori carradore con Elvira Savorgnani contadina, Umberto Della Savia ferroviere con Irene Perissutti sarta, Guido Marioni agricoltore con Maria De Cecco casalinga, Francesco Zuliano carradore con Maria Della Maestra contadina, Valentino Gremese op. ferriera con Amabile Freschi tessitrice, Michele Fortunato tenente di fanteria con Maria Gori agiata, Antonio Quargnolo falegname con Angela Abramo setaiuola, Umberto Pegoraro agricoltore con Lisa Freschi contadina.

Matrimoni

Daniele Canciani frenatore ferr. con Celestina Visintini tessitrice, Augusto Zuiani manovale con Anna Zurchi casalinga, Giacomo Fabello infermiere con Amabile D'Odorico operaia, Giuseppe Caravello agricoltore con Teresa di Benedetto tessitrice, Angelo Bonino inserviente con Irma Basendella casalinga, Dario Valtorta medico con Maria Cotta agiata, Antonio Bazzara guardia daziaria con Anna Vicario tessitrice, Valentino Petruzzi falegname con Francesca Antonutti casalinga, Giuseppe Princisch fabbro con Anna Barduseo casalinga.

Morti

Luigi Chiarandini fu Angelo d'anni 55 fattorino, Quinto Rizzi di Arcangelo di mesi 1, Angelo Zilli di Ernesto di mesi 2, Ultimo Disnan d'anni 1, Luigi Vicario fu Giacomo d'anni 80 agricoltore, Rosa Bassani-Pradolini fu Vincenzo, d'anni 76 casalinga, cav. Domenico Paltuani fu Luigi d'anni 94 r. pensionato, Romano Rizzi di Francesco d'anni 15 contadino, Giuseppe Bettuzzi di Isidoro di mesi 7, Ferruccio Colautti di G. B. d'anni 2, Ettore Telli di Odorico di mesi 3, Umberto Filipponi di Francesco d'anni 30 tappezziere, Ines Caludrini di mesi 3, Livia Tajarol di Benedetto d'anni 13 casalinga, Dorotea Franchini-Foi d'anni 85 casalinga, Luigi Beltrame di Sebastiano d'anni 34, Domenica Passon fu Giuseppe d'anni 68 contadina, Luigia Cressatti-Moro fu Paolo d'anni 49 casalinga, Teresa Marussigh-Chiaratti fu Giovanni d'anni 61 casalinga, Francesco Pascoli di Antonio di mesi 7, Luigia Nardelli di Federico d'anni 3, Virginia Moro di Pietro d'anni 25 tessitrice, Michele Feruglio fu Angelo d'anni 75 calzolaio, Virginia Moretti di Giuseppe d'anni 12, Giuseppe Ceresoni fu Filippo d'anni 85 custode, Domenica Rodaro-Saccavino fu Valentino d'anni 70 casalinga, Leonardo De Appolonia fu Pietro d'anni 70 agricoltore. Totale N. 27

dei quali 14 a domicilio.

Cinematografo Edison

Questa sera si replica il bellissimo programma di ieri, che ottenne così lusinghiero successo.

I provvedimenti per i danneggiati dal terremoto alla Camera.

Breve, la discussione generale, nella seduta di ieri della Camera dei deputati: De Andreis e Durando soli mossero qualche ossesvazione, alla quale rispose Giolitti. Poi, Fornari, con animo straziato per la morte d'un figlio perito nei disastro, ringrazia vivamente tutti, dal sovrano fino all'ultimo soldato, coloro che furono prodighi di cure ai superstiti.

Giolitti accetta quest'ordine del giorno, formulato dalla commissione e già da noi riassunto ieri fra le notizie:

« La camera invita il governo a presentare disposizioni legislative per le quali i valori rinvenuti negli abitati dei comuni ai quali si riferisce la presente legge e di cui non si conosca il legittimo possessore, e tutto quanto per le leggi civili dovesse essere devoluto allo stato, vengano destinati ad un fondo speciale, a scopo di pubblica beneficenza ai danneggiati dal terremoto e a preferenza a favore degli orfani ».

La Camera approva.

Breve, anche la discussione articolata. Il governo accetta solo alcune aggiunte, piuttosto interpretative della legge che modificative di essa.

La legge fu approvata con 400 voti favorevoli e 5 contrari.

— Evidentemente — osservò il presidente on. Marcora — i voti contrari sono effetto di errore materiale!

La camera sarà riconvocata per il 16 febbraio.

La situazione migliorata a Messina.

Roma 9. — Il generale Mazza così telegrafò da Messina al presidente del Consiglio:

Il giorno 7 furono estratti dalle macerie sei persone ancora vive. Continua il seppellimento dei cadaveri e si procede allo studio delle località adatte all'impianto di baracche per la sistemazione provvisoria degli uffici civili per la truppa e la popolazione. Fu ordinato il versamento del piroscafo nella cassa. Gli oggetti ed valori rinvenuti dalle truppe, debitamente iventariati dalle autorità civili, ammontano già circa 5 milioni.

Per avere le maggiori garanzie possibili contro i furti e facilitare la sorveglianza e la cooperazione delle truppe negli scavi, fu disposto perchè le ricerche dei privati nelle macerie procedano gradatamente, limitando le concessioni giornaliere ed i permessi.

Salvo alcuni arresti per furti, l'ordine regna tanto nella città che nei dintorni. I valori della cassa di risparmio furono già imbarcati sul piroscafo. Le rovine degli altri istituti, nonchè l'intendenza di finanza, la corte d'appello, la procura generale, l'archivio notarile, l'archivio di stato sono sempre custoditi dalla truppa, l'acquedotto cominciò a funzionare, e domani sarà tutto riattivato.

E' giunto l'avvocato fiscale militare; e comincieranno subito le sedute del tribunale.

Da Bagnara

l'ispettore generale Zazo telegrafò ieri a Giolitti che la visita del Duca di Genova ha rianimato alquanto la popolazzione. Da un censimento sommario fatto, risulta che dovrebbero esservi ancora una cinquantina di cadaveri sotto le rovine: se ne estraggono ogni giorno!

Nelle demolizioni, si procede abbattendo i piani superiori con cautela per tentar di lasciare intattti gli inferiori se mai fossero abitabili, e ciò perchè manca intorno a Bagnara, terreno sufficiente per piantare le baracche necessarie ad ospitare i superstiti. Occorre legname, occorre liberar le strade dalle frane che impediscono le comunicazioni coi paesi vicini. I viveri sono sufficienti ancora per qualche giorno.

* * *

Anche da Reggio, da Palmi, da S. Eufemia, da Gioia le notizie sono migliori.

Una medaglia e la Legion d'onore

Un comitato di signore milanesi ha fatto a Giolitti la domanda di una medaglia d'oro al valore civile per la Regina Elena.

Si ha da Parigi che un abbonato del « Figaro » propone che il Governo francese abbia a manifestare l'ammirazione del pubblico per Regina Elena decorata della Legion d'Onore. L'autorevole giornale appoggia la proposta.

20,000 capi di vestiario donati

La nota scrittrice signora Tweedie, che tre giorni addietro aveva avuto la caritatevole idea di fare, a mezzo della stampa, appellò alle madri inglesi perchè le mandassero tutti i capi di vestiario fuori d'uso di cui potevano disporre, ha spedito in Italia circa 20,000 capi di vestiario che in così breve tempo le sono pervenuti.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Un male traditore

L'affezione ai reni non sarebbe così fatale se non colpisse così dissimulatamente. Il male fa progressi prima che ce se ne accorga; ecco il grande pericolo. Si può stare ammalati per degli anni senza essere obbligati di tenere il letto o non sospettare neanche i reni possono essere la causa delle notti insonni, della debolezza di schiena, del gonfiore degli occhi o dei disturbi urinarii. Perciò al minimo segno di irregolarità nella vostra salute provate subito le Pillole Foster per i Reni, rimedio speciale per questi organi. Al solito non si annette alcuna importanza ai sintomi come il mal di schiena, battiti del cuore irregolari, reumatismi, vertigini, brividi, sudori; ma è un errore poichè non vi è sintomo di affezione ai Reni che sia privo di importanza. Essi provano semplicemente che i vostri reni non estraggono dal vostro sangue le impurità ed i veleni di cui è carico, e ciò è causa di molte malattie.

Se trascurate di curare un disordine qualunque nei reni; ciò condurrà forzatamente ad una malattia più o meno fatale come il Diabete, il mal di Bright o Nefrite, i calcoli nella vescica, l'idropisia; poichè i reni affetti non possono mai ristabilirsi da loro e soltanto le vere Pillole Foster per i Reni possono arrecare loro l'aiuto di cui abbisognano. Esse sono preparate con prodotti assolutamente puri, non agiscono sugli intestini ma semplicemente sui reni e sulla vescica ridonando loro la forza necessaria per compiere convenientemente il loro grande lavoro di depurazione del sangue. Esse correggono le irregolarità dell'apparato urinario, guariscono la causa dei reumatismi, del mal di schiena, della sciatica, della nevralgia, dei vizi del sangue, gonfiore delle gambe, dei piedi e dei malleoli, della gotta, insomma di tutte le malattie provenienti della debolezza e cattivo stato dei reni. Le guarigioni sono permanenti poichè le Pillole Foster per i Reni combattono la causa e non gli effetti.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Angelo Fabris e C., Via Mercatovecchio, Udine, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire diciannove per 6 scatole ovverosia si possono avere Franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo al Signor C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano. 4

CASA DI SALUTE
del D.r **Metullio Cominotti**
— Tolmezzo —
per CHIRURGIA GENERALE
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.
Direttore **dott. M. Cominotti.**
Segretario Rag. **G. B. Cacitti.**

Signorina, già insegnante in un collegio di città, darebbe lezioni di ricamo a signorine nel loro domicilio. Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni, Via della Posta.

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
D tt ***Giuseppe Munari*** - TREVISO
Ringraziamento.
da Tramonti di Sopra (Udine) Dicembre 1908
Esimio sig. dott. G. Munari
Treviso.
Già prima d'ora era mio dovere scriverle, ma ho voluto attendere per assicurarmi della perfetta guarigione. Essendo scomparso ogni dolore le porgo i miei più sentiti ringraziamenti per la cura prestatami e per avermi perfettamente guarito dalla sciatica reumatica, che tanto tempo prima mi tormentava, in guisa da impedirmi al lavoro. Serberò di lei grata memoria e pregherò che sia conservata a lungo affinchè possa essere di sollievo all'umanità colla speciale sua cura. Rinnovo i miei ringraziamenti e con tutto ossequio mi segno obbligatissimo
FACCHIN PIETRO FU LUIGI

Liquidazione volontaria.
Antonio Beltrame si ritira dal commercio e liquida tutta la merce esistente nel suo negozio di manifatture *Via Paolo Canciani N. 7* col ribasso del *20 per cento* sul prezzo di *costo*.

Constatazione ufficiale.

Il sig. Stanghellini Giacomo impiegato presso l'amministrazione militare di Padova ottenne la facoltà di continuare nella sua carica di agente ufficiato per Padova della Cassa Pensioni col seguente documento che integralmente pubblichiamo.

Reggimento Genova Cavalleria (4).

Copia conforme dell'atto deliberativo N.o 40 in data 19 aprile 1908.

Sia noto che:

Il Consiglio d'Amministrazione del Reggimento Genova Cavalleria (4):

Presa in esame la domanda presentata dall'Uff. d'ordine addetto al reggimento Stanghellini sig. Giacomo; visto l'art. 4 della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato (legge N. 290), inserta nel giornale Militare, 1903-35 a dispensa;

Visto che:

1.) le esigenze della carica di agente di detta società non pongono ostacolo all'esercizio dei doveri inerenti alla qualità d'impiegato civile, dipendente dalla Amministrazione Militare e non riescono perciò incompatibili con questi, essendochè lo scrivente si avvale dell'opera di un impiegato;

2.) che la società in questione è autorizzata dal Governo del Re (Decreto Reale, 10 marzo 1904) ed è costituita e funziona con intenti altamente civili cosicchè l'esercizio delle cariche di essa Società non implicano il benchè minimo contrasto col decoro che l'Amministrazione Militare esige dai suoi impiegati, in tutte le manifestazioni della loro vita privata;

3.) che la società non è costituita a scopo di lucro, non avendo nel suo seno azionisti, nè facendo speculazioni aleatorie, ma tende unicamente ad uno scopo di « previdenza » (l'istituzione ha 33 milioni di capitale, i quali sono convertiti in titoli di Rendita dello Stato; ciò costituisce la maggior garanzia dei suoi previdenti, rendendo in pari tempo detta Istituzione, dato il suo fine altamente umanitario « Providenza e Risparmio italiano » la più nobile ed ad un tempo la più sicura delle Istituzioni del genere che esistono in Italia);

Ritenendo applicabile, per analogia, il disposto del già citato art. 3. della legge sopra menzionata;

Determina di autorizzare il prenominato impiegato Stanghellini Giacomo, a continuare a coprire la carica di Agente della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni, con sede in Torino.

I Membri del Consiglio: Bottagisio — Schiffi — Segretario Frizzi — Relatore Tamaio, Presidente Pellegrino. Per copia conforme all'originale C. Tamaio.

Questo riconoscimento ufficiale ci dispensa da ogni ulteriore elogio della bontà e serietà della Cassa Pensioni, la migliore istituzione italiana di previdenza popolare.

Ognuno potrà facilmente avere statuti e programmi gratis della Cassa Pensioni richiedendoli all'agente locale Giuseppe Ceschiutti, Libreria Tosolini — Piazza Vittorio E. Udine.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Stabilimento Agro-Orticolo
Udine
Via Pracchiuso 93
- Società Anonima -
Catalogo gratuito a richiesta.
Succursale in Strassoldo (Illirico)

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria
Girolamo Barbaro
Via Paolo Canciani N. 1 — Udine - Tel. 2.33
Torte e **Paste** fresche tutti i giorni — **Biscotti assortiti** delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduia, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero, — **Specialità Cioccolato Foglia** — Finissimo **Thè Idavvat** in vasetti e sciolto.
Specialità Krapfen
Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso — **Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi** — Anche in provincia.

OFFELLERIA
P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 Telefono 103
SPECIALITÀ
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.
— **Assumesi servizi per Nozze e Battesimi** —
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie case Estere e Nazionali.
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

Impianti di Latterie
Apparecchi di Distillazione
rivolgersi alla
Ditta Pasquale Tremonti di Udine - Telefono 2-96

ECONOMIA-IGIENE
Volete risparmiare il **75 per cento** sul consumo delle suola delle scarpe-
Volete riparare i **piedi dall'umidità e dal freddo?**
Applicate sotto le suola delle scarpe il
Brevettato **SOLEA THORAX** Concia istantanea
di CARLO BRÄNDLI - Bergamo.
Triplica la durata delle suola — Preserva **assolutamente dall'umidità e dal freddo**
Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo Secolo, unico al mondo, ed indispensabile a tutti, specialmente alle famiglie numerose, Collegi, seminari, agli affetti da reumatismi, gotta, chimici, operai che trovansi sempre all'umido, Portalettere, Fattorini, Cavallanti, Alpinisti ecc.
Premiato colle più alte onorificenze alle grandi Esposizioni d'igiene.
MONTECATINI 1906 Croce Insigne e Medaglia d'oro.
BRUXELLES 1906 Medaglia d'oro
MILANO 1907 Medaglia d'oro
FIRENZE 1907 Gran Coppa al merito scientifico e Medaglia d'oro.
Si vende presso i principali Droghieri e Chincaglieri **a L. 1 al flacone.**
Gio. Batta Cigolotti — Udine, unico Rappresentante per la Città e Provincia.
Telegrammi: Brändli — Bergamo. Telefono: Studio 7-26; Abitazione 4-74.

Augusto Verza
UDINE — Mercatovecchio — UDINE
Unico Grande Deposito
Pelliccerie
con premiato lavoratorio.
Completo assortimento Pellicce da Uomo, Signora e Bambini
ULTIMA NOVITÀ
Si assume qualunque lavoro in Pelliceeria.
Impermeabili per Uomo, Signora e Bambini — Mantelline per Ciclisti e Alpinisti — Soprabiti, Gambali, Berretti, Guanti ecc. per automobilisti e tutti gli articoli sportivi.
PREZZI MITISSIMI

Per le Signore!
La sottoscritta si pregia avvertire la sua Spett. Clientela, d'aver in questi giorni ricevuto un nuovo assortimento di
VESTITI TAILLEURS
di ultimissima novità, che può cedere a modici prezzi. Come sempre è pure fornita di **Pelliccerie, Cappelli** eleganti ssimi ed articoli per **Bambini**. Le signore non devono trascurare di visitare questo negozio.
Ida Pasquotti - Fabris.

Sello Giovanni di Domenico
Fabbrica Mobili
UDINE — Via A. L. Moro N. 2-4 — Telefono 3-79.
Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria
Mobili artistici
E COMUNI

E. PETROZZI e FIGLI
Via Cavour Ang. Piazza V. E.
NUOVO NEGOZIO
PROFUMERIE - GUANTI

Premiate PILLOLE ZULIANI
contro la Tosse
Scatola da 30 pillole L. 1 - da 70 L. 2

ANTISETTICHE - ESPETTORANTI - CALMANTI
Efficacissime nella cura di:
RAFFREDORI DI PETTO - INFLUENZA - LARINGITE - BRONCHITI - POLMONITI

Specialità della Farmacia
SAN GIORGIO
UDINE

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina,* dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale,* lire 2,— la riga contata.

CASILE
Riviera di Chiaia 235
Napoli

Un progresso per la scienza
RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica
si guariscono radicalmente coi rinomati
CONFETTI CASILE

Unici nel genere hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran Premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I Confetti Casile danno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti Uretriti Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (Goccetta militare), ecc.* Una scattola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.

Il Roob depurativo Casile ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, pollusioni spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo linfoadenoma sterilità, neurastenia ecc.* Un flacon di *Roob* Casile con dovuta istruzione *L. 2.50.*

Le Iniezioni Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulcerati, leucorrea, dismenorrea, vaginanti, uretriti, endometriti, vulvitibulaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta) ecc. Un flacon d'iniezione con la dovuta istruzione *L. 2.50.*

In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia 235 Napoli — A Udine presso le farmacie di Plinio Zuliani, piazza Garibaldi e G. Comessati.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al sig. CASILE, Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli (Laboratorio chimico-farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assuluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono i medicinali Casile un vero progresso della scienza.

Formula confetti — Estrat. Cav. kav. Olio Santal: Apiolin: Elmitolo: Trem: Ac. Benz, ecc.
Formola Roob — Chin: Calis: Sals: Paer: Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur: ecc.
Formola Iniezione — Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche, Preparazione con nuovo metodo speciale.

Stitichezza abituale
e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato
CHIARIN CASILE
Lassativo - Purgante - Tonico - Depurativo.

si scongiurano tutte le malattie causate dalla **STITICHEZZA** o possibili infezioni viscerali, non irrita, dona agli stitici ed ai sofferenti di atonie intestinali le normali funzioni; unico pel Catarro intestinale e Gastricismo.

Il «**CHIARIN CASILE**» si vende in tutte le accreditate Farmacie a L. 2 al flacone con la dovuta istruzione e presso il Laboratorio chimico farmaceutico CASILE, Strada Riviera di Chiaia N. 235 Napoli *che si spedisce anche per posta.*

Formola: preparazione con metodo speciale a base di Fenolftaleina ecc. ecc.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

AI SOFFERENTI di
ARTRITE - GOTTA - REUMI
che usarono inutilmente le altre cure si consiglia il
LINIMENTO GALBIATI
Presentato al Cons. Sup. di Sanità
Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano
Flaconi da **L. 5 - 10 - 15**
Ditta FELICE GALBIATI S. SISTO, 3 MILANO

FONTE BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco.

Acqua radioattiva (17 ½ unità Mache) alcalina-litiosa-antiurica-anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano,** Senatore del Regno «raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la «migliore» delle Acque «Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc.»

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** *Milano - Roma - Genova*
A. Rolla e dott. Carlo — BERGAMO

POLVERE PORTENTOSA.

Ho provata la sua polvere e l'ho trovata estremamente efficace. La ringrazio infinitamente per avermi liberato dalla funesta passione del bere vino e i quor. In seguito a mio consiglio, un mio amico desidera intraprendere questa cura. Perciò favorisca spedirmi due scatole della sua portentosa polvere.

(Firmato) Cera Isidoro, Via Pianezza del Lago, Vicenza.

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate dalle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'intere sato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA HOUSE, 76, Wardour Street.
LONDRA 388 ***(Inghilterra)***

Depositi in Udine: Plinio Zuliani, L. V. Beltrame Piazza Vitt. Emanuele, Luigi Biasioli.

Polveri brillanti
(d'Oro, d'Argento e Diamante)
per la chioma
Molto adoperato nelle pettinature speciali per TEATRO E FESTA DA BALLO.
Prezzo L. **2**.
Vendita A. MANZONI e C., Milano, S. Paolo 11.

Rappresentante per il **Friuli** *LUCIANO NIMIS, Via Pelliccerie 10* **UDINE**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosfina-Ipnotina** si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente **superiore a quella delle numerose imitazioni.** Ognuno crede poter accreditare le sue specialità **coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici:** gl'ingordi speculatori della salute **pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO,** il quale è diffuso **per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.**

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono **gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane** fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a **pigrizia, a negligenza, ad altra ragione** o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i **veramente benefici effetti** ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, **in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.**

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 Gennaio 1899.

Dev.mo G. ALBINI
Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere. *Torino 16 Febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire, **pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro Ischirogeno,** al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

Hamamelis Jelly

Glicerina solidificata
(Glicerine & Honey Jelly)
con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire le **Mani** e la **Pelle** in generale.

Hamamelis Jelly toglie ogni ruvidezza, irritazione o screpolatura prodotte dall'aria fredda, alle mani, alle labbra, ecc. Utile contro le escoriazioni o irritazioni prodotte dal rasoio. Il suo effetto è quasi istantaneo.

In tubi di metallo a L. 0.75. Il tubo doppio L. 1.25. Per spedizione per posta raccomandata aggiungere centesimi 10 per ogni tubo.

Deposito generale
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3 - Milano
Fabbriche a Londra e Parigi
Catalogo a richiesta.

A. Manzoni & C. Via della Posta N. 7. Telefono 2.73.

UDINE Tipografia — Domenico Del Bianco — 1909